

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "CRESCERE LA LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...

e

Il Comune di Ferrara, rappresentato dall'Assessore alla Salute, Servizi alla Persona, Politiche famigliari, dott.ssa Chiara Sapigni;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

il Comune di Ferrara, attraverso il progetto "Crescere la legalità" persegue l'obiettivo di:

- fornire alla cittadinanza le informazioni e la consapevolezza circa la gravità dei fenomeni riconducibili alla criminalità

- organizzata, per favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio;
- riflettere, in particolare con gli adolescenti, sul disvalore e sugli effetti della violenza e dei fenomeni di illegalità (siano essi grandi o piccoli), non "solo" perché illegale ma in quanto negazione dei valori di solidarietà e rispetto dell'altro su cui improntare la convivenza civile;
 - rivolgere interventi mirati di sensibilizzazione e infusione del senso civico costituzionale verso cittadini immigrati e soggetti a rischio di marginalità sociale, secondo la necessità di favorirne l'integrazione sociale in una duplice ottica preventiva, utile sia a scongiurare l'ampliamento del bacino d'illegalità per le mafie sia a stemperare le dinamiche riconducibili alla ricerca del "capro espiatorio";
 - incrementare nella cittadinanza la fiducia nelle istituzioni e nei servizi;
 - promuovere una sensibilità diffusa rispetto ai principi di legalità costituzionale, come principale strumento di prevenzione al radicamento dei fenomeni criminali e mafiosi;
 - implementare e approfondire la "rete" dei diversi soggetti che operano, pur con diversi stili, target e linguaggio, a favore della promozione della legalità nel territorio ferrarese;

Preso atto che l'Assessore alla Salute, Servizi alla Persona, Politiche familiari del Comune di Ferrara, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 01/02/2016 al n.PG.2016.0055400, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Crescere la Legalità";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Ferrara e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Ferrara, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Ferrara ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Crescere la Legalità".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Azione 1 - Verso i giovani

Si propone:

1) un concorso video articolato in due categorie:

a) Scuole;

b) Giovani registi e videomaker che non abbiano compiuto 29 anni di età alla data del termine delle selezioni.

Per quanto riguarda le specifiche video, saranno ammessi al concorso tutti i generi (fiction, videoclip, documentario, docufiction, spot, animazione, ecc.).

Ogni partecipante potrà iscrivere un'opera soltanto. Gli spot dovranno avere una durata massima di 3 minuti, mentre i cortometraggi di 10 minuti (compresi i titoli di testa e quelli di coda).

2) un concorso musicale aperto ai giovani fino ai 28 anni, aperto a singoli e gruppi musicali.

Entrambi i concorsi verteranno sui seguenti temi di educazione alla cittadinanza attiva: inclusione, rispetto dell'ambiente, mafia, impegno civile e cittadinanza, pace, intercultura legati alla tematica del rispetto delle regole e della legalità.

Le premiazioni di tali concorsi avranno luogo durante una specifica serata, alla presenza di esperti e autorità, durante la settima edizione della "Festa della Legalità e della Responsabilità".

Azione 2 - Verso gli insegnanti

L'educazione alla legalità non può essere affidata esclusivamente ad interventi estemporanei da parte di esperti. Occorre perciò rafforzare il lavoro di formazione nei confronti degli insegnanti per dare loro competenze e strumenti da impiegare con gli allievi nella continuità dell'anno scolastico.

A tale scopo si intende fare tesoro di una esperienza vissuta nella Festa della Legalità del 2014 - la simulazione di un processo penale minorile dinanzi ad un pubblico di circa 400 studenti, realizzata in collaborazione con la Procura e il Tribunale per i Minorenni - da cui è stato tratto, nel 2015, un

cortometraggio in grado di illustrare i meccanismi della giustizia penale minorile.

La situazione prospettata nel processo simulato era quella di un adolescente imputato di spaccio e di lesioni aggravate per avere introdotto pastiglie di ecstasy in una serata in discoteca e aver causato, con il consumo, gravi danni fisici alla propria ragazza. Il reato di per sé introduce elementi di discussione forti: il concetto di responsabilità, la consapevolezza del danno degli stupefacenti, i meccanismi del consumo e dello spaccio.

La cornice giudiziaria del processo penale simulato costringe gli adolescenti ad un confronto con un mondo apparentemente lontano e con l'idea che la responsabilità individuale che si gioca nelle relazioni tra pari può essere valutata dalla giustizia.

Al tempo stesso i principi che informano tutto il processo penale minorile e la particolarità dei suoi istituti giuridici - primo tra tutti la messa alla prova, che è anche l'esito del processo simulato - aprono il dibattito su una possibilità di sanzioni realmente rieducative, come poi è previsto, anche per gli adulti, dalla nostra Costituzione.

La proposta è quella di rendere fruibile il cortometraggio ai docenti delle scuole secondarie di II grado, cui il video stesso verrà presentato con una proiezione e un approfondimento sia sui contenuti del video stesso, sia sulle metodologie con le quali proporlo agli studenti. In particolare, si prevede di realizzare un kit didattico (dvd e manuale) e di proporre un ciclo di formazione aperto agli insegnanti, grazie alla disponibilità dell'Ufficio Diritti dei Minori del Comune di Ferrara e ad esperti in materia.

La realizzazione del kit avverrà in stretta collaborazione con il Tribunale dei Minori di Catanzaro, che a sua volta ha lavorato in tale direzione, realizzando nel 2015 due copioni completi, riguardanti le tematiche del piccolo spaccio e del bullismo (un terzo, in lavorazione, riguarda un reato di stalking attraverso messaggistica istantanea). Il Tribunale ha altresì coinvolto ben 28 scuole; dopo alcuni appositi incontri di formazione, i ragazzi hanno studiato il copione impersonando essi stessi i personaggi, compresi quelli dei componenti del Tribunale.

Saranno quindi i docenti, opportunamente formati, ad utilizzare il kit didattico in modo flessibile nei loro percorsi di educazione alla legalità.

Azione 3 - Verso la cittadinanza

La trattazione del fenomeno mafioso e delle tematiche riguardanti la legalità, da tempo vede il Comune di Ferrara rivolgere particolare impegno verso la realizzazione di occasioni di confronto, sensibilizzazione, divulgazione e formazione.

Tra gli obiettivi di questa annualità vi è quello di integrare il linguaggio, le modalità, i target di riferimento con cui il Comune opera e si confronta da sempre, con l'approccio divulgativo di livello accademico proposto invece dall'Università di Ferrara, in particolare dal Laboratorio MaCrO del Dipartimento di Giurisprudenza.

Tale raccordo si andrà a concretizzare anche rispetto alla settima edizione della "Festa della Legalità e della Responsabilità", a cui si intende dare continuità, sviluppando una serie di iniziative volte a mobilitare le organizzazioni del territorio

ferrarese (amministratori, associazioni, terzo settore, servizi, scuole, servizi pubblici, singoli cittadini) in un'ottica di confronto, informazione, sensibilizzazione e conoscenza dei fenomeni legati alla criminalità organizzata, con un particolare riguardo all'ambito locale, secondo una logica basata sui seguenti principi:

- valorizzazione e promozione di virtù civiche tramite la riproposizione del "Premio Cittadinanza Responsabile", ogni anno assegnato a un cittadino contraddistintosi per gesti di particolare merito, in grado di rappresentare comportamenti esemplari in un'ottica di "civiltà costituzionale";
- divulgazione alla cittadinanza di tematiche riguardanti il fenomeno mafioso, al fine di favorirne il discernimento e la comprensione in una chiave non banalizzante e non generalizzante;
- momenti di dibattito e confronto tra addetti ai lavori come occasione di accrescimento e diffusione delle competenze.

"Verso la cittadinanza", si propone dunque di realizzare:

- per il 21 marzo, Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti di tutte le mafie, in collaborazione con il Laboratorio MaCrO dell'Università di Ferrara, uno specifico incontro tematico sulle ecomafie presso l'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza;
- durante la Festa della Legalità:
 - consegna del Premio Cittadinanza Responsabile;
 - presentazione della "Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati", con la restituzione, attraverso uno spettacolo teatrale, delle esperienze e dei progetti attuati in questi anni dalla Fondazione stessa;
 - iniziative con il coinvolgimento del Consiglio delle Comunità Straniere finalizzate a diffondere la sensibilità ai principi costituzionali tra la popolazione immigrata;
 - ciclo di proiezioni cinematografiche a tema presso la sala Boldini;
 - un'iniziativa specifica per la formazione dei giornalisti sulle tematiche inerenti, con possibilità di ottenere crediti formativi, in collaborazione sia con l'Ufficio Stampa del Comune di Ferrara che con il laboratorio MaCrO dell'Università di Ferrara;
 - un incontro sulla normativa riguardo alle confische di beni sottratti alla criminalità organizzata, in collaborazione con il Laboratorio MaCrO, il cui invito verrà esteso all'Ordine dei commercialisti;
 - serata di premiazione del concorso musicale e video.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Coordinamento progetto;	4.000,00
Azione 1 - Verso i Giovani;	8.500,00
Azione 2 - Verso gli Insegnanti;	6.500,00
Azione 3 - Verso la Cittadinanza;	11.000,00
Totale spese	€. 30.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Ferrara la somma di €. 15.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 30.000,00 di cui €. 15.000,00 a carico del Comune di Ferrara.

Il Comune di Ferrara si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Crescere la Legalità", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Ferrara, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Valeria Alvisi per la Regione Emilia Romagna e in Giorgio Benini, per il Comune di Ferrara, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara, pari all'importo complessivo di €. 15.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Ferrara e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Ferrara potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Ferrara, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune Ferrara dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per il Comune di Ferrara
L'Assessore alla Salute,
Servizi alla Persona e
Politiche Familiari

Bologna,